

Intervista di ABC Junior a Camillo Mac Bica



ISCRIVITI AD ABCJ
 La nuova stagione della Redazione ABC Junior

Lucrezia Tognoni (14 anni) della *Redazione ABC Junior*, intervista via e-mail **Camillo Mac Bica**, ex reduce della guerra del Vietnam e professore di Filosofia presso la *School of Visual Arts* di New York. Si ringrazia **Jacqueline Rito**, insegnante di italiano a New York, nostra amica, per aver agevolato il contatto con il prof. Mac Bica e per l'assistenza alla riuscita dell'intervista.

C'è una guerra giusta?

Intervista ad un ex reduce del Vietnam, ora professore a New York

Gentile professor Mac Bica, tempo fa, un militare dell'aviazione italiana ha detto: «I militari vogliono la pace più di qualsiasi altro». E d'accordo con questa affermazione? Dubito che qualsiasi persona ragionevole e sana di mente, che abbia sperimentato la realtà e l'orrore

re continuo all'infinito. Quelli di noi (ex reduci del Vietnam, ndr) che hanno combattuto, ucciso e visto morire conoscono la verità: la guerra è un massacro senza senso. Ritieni che possano esserci delle situazioni nelle quali purtroppo è necessario portare la guerra per ottenere la pace?

cui la guerra moderna abbia soddisfatto queste condizioni. Come andrebbero aiutati i popoli "conquistati"? Nessun popolo dovrebbe essere "conquistato". Le

circostanze per creare guerre "ingiuste" devono essere ritenuti responsabili dei propri crimini. Come andrebbero aiutati secondo lei tutte quelle persone che fuggono dalle guerre?

Penso che prima di tutto dobbiamo smettere di creare caos, disordini e instabilità nel mondo, smettere di creare condizioni così intollerabili da far sì che molte persone ritengano necessario fuggire dalla propria patria e divenire profughi. Dobbiamo smettere di invadere e occupare paesi, smettere di provocare cambi di regime. Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sull'assistenza umanitaria e non sul militarismo. Dobbiamo assicurare che i "rifugiati" abbiano tutto il necessario per sopravvivere in maniera adeguata, mentre aiutiamo alla ricostruzione delle infrastrutture dei territori che abbiamo contribuito a distruggere.

Cosa rifarebbe di ciò che ha fatto durante il Vietnam? O è stato completamente tutto negativo e da dimenticare?

Sfortunatamente non possiamo annullare il passato. In Vietnam ci hanno portato con l'inganno, ci hanno mentito facendoci credere che fosse giusto e necessario, sia per l'America che per il popolo vietnamita. Dobbiamo farci carico delle responsabilità

personali delle nostre azioni. È stata una tragedia e non c'è nulla di cui essere orgogliosi. I reduci la guerra non se la dimenticano più. Dobbiamo vivere con ciò che abbiamo fatto e ciò che siamo diventati per il resto della nostra vita. Probabilmente è una penitenza appropriata per il sacrilegio compiuto e nello stesso tempo dobbiamo educare alla pace, smascherare gli inganni dei governanti che le fomentano e lavorare per assicurare che non ci siano più altre azioni militari ingiuste.

Tra i suoi alunni di NY primeggia più la consapevolezza della guerra come strumento per portare la pace? O c'è una generale consapevolezza che può esserci la pace senza interventi esterni e armati?

Purtroppo, molti, forse la maggior parte degli studenti di New York, e credo in tutta l'America, pensano poco ai conflitti che sono stati combattuti in passato, o che si stiano combattendo in questo momento. La stragrande maggioranza, circa il 98% non servirà mai nell'esercito e non conoscerà mai personalmente queste atrocità, né ci penserà molto. La guerra, a loro avviso, è un evento tragico e sfortunato, ma sono altri, i soldati professionisti, il 2%, che ci lavorano a credere che sia necessaria per garantire sicurezza all'America e che i terroristi vadano fermati e uccisi prima che colpiscano di nuovo. La maggior parte crede, temo, che la guerra perpetua sia necessaria, e la pace sia qualcosa in

cui sperare forse, ma a cui probabilmente non si arriverà mai. *La ringrazio con stima e rispetto.*

LUCREZIA TOGNONI (14 anni)
 Redattrice ABCJunior
 © Riproduzione riservata

Così chiude la corrispondenza il prof. **Camillo Mac Bica**: «Grazie Lucrezia per le tue domande intelligenti e ricche di significato. Spero che le mie brevi risposte siano state esaurienti. Grazie anche per l'interesse a questioni relative a come porre fine alle guerre e per il lavoro che fate con la *Redazione ABC Junior* per creare un futuro di pace per ogni essere vivente. Cordiali saluti, Camillo».

CENNO BIOGRAFICO
 Camillo Mac Bica, PhD, è un professore di filosofia presso la *School of Visual Arts* di New York City. È un ex ufficiale dei Marine Corps, veterano del Vietnam, attivista di lunga data per la pace e la giustizia sociale e coordinatore di *Veterans for Peace* di Long Island. I suoi libri più recenti includono *Worthy of Gratitude - Perché i veterani non vogliono essere ringraziati per il loro "servizio" in Guerra* (Gnosis Press, 2015) e *Beyond PTSD - The Moral Casualties of War* (Gnosis Press, 2016). Per entrare in contatto con il prof. Mac Bica consultare il sito www.camilllobica.com.



Camillo Mac Bica (foto web)

della guerra piuttosto che la mitologia, pensi che sia una buona idea risolvere qualsiasi controversia attraverso l'uso delle armi, che portano con sé morte e distruzione e che quindi possono portare davvero qualcosa di buono. Nella mia esperienza sono solo i produttori di armi, gli speculatori, i politici, coloro che hanno poco da perdere e molto da guadagnare, che vogliono che le guer-

Non sono un pacifista assoluto, uno che condanna qualsiasi uso della violenza. Piuttosto, sono un teorico della "Guerra Giusta" Just War (cercare su google.com "Just War Theory is the basis"). Credo infatti che se e quando certi criteri siano soddisfatti, la guerra potrebbe teoricamente essere una sfortunata, anche se necessaria, alternativa. Dico "teoricamente" perché non conosco alcun caso in

vittime della guerra dovrebbero essere assistite in modo da garantire loro una vita soddisfacente. Anche i soldati sono vittime dei conflitti e devono essere aiutati nel difficile riadattamento alla loro vita lontano dai campi di battaglia e perché possano essere curate le loro lesioni morali, ciò che viene definito disturbo post traumatico da stress (PTSD). Ma coloro che creano le

Delegazione vietnamita in visita a Palazzo Marino

Milano modello politico amministrativo nel mondo

Uno scambio di saluti e un confronto sulla struttura organizzativa della *Città di Milano*, per comprendere il funzionamento della nostra Amministrazione e degli organi politici che la governano. È il motivo della visita ufficiale a *Palazzo Marino* da parte di una delegazione dell'Assemblea Nazionale del Vietnam, istituzione che rappresenta il potere legislativo della repubblica socialista asiatica. Il gruppo, guidato **Nguyen Tuan Anh**, vicepresidente del Consiglio delega-

to, e composto da quattro delegati, è stato ricevuto dal presidente del *Consiglio Comunale Lamberto Bertolé*, dal direttore *Area Presidenza Carlo Lopodote* e da membri degli uffici Relazioni del *Consiglio Comunale* e Relazioni Internazionali. Il colloquio si è incentrato sul funzionamento della macchina comunale e sul modello organizzativo e le modalità di funzionamento delle autorità locali.

GIERRE, fonte *Ufficio Stampa Comune di Milano*
 © Riproduzione riservata



Progetto ConsigliaMI

Il *Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze del Municipio 9* dedica una giornata per sensibilizzare i cittadini su senso civico e decoro urbano. Vivere in una città e in un quartiere belli e puliti è il tema che ha ispirato i disegni dei ragazzi del progetto **ConsigliaMI**: la mattina di **giovedì 4 ottobre** doneranno le

loro creazioni a giovani e adulti che incontreranno in strada. Le scuole che aderiscono all'iniziativa sono: Maffucci, Tommaseo (appuntamento alle 10 in via Fiuggi), Scialoia (Primaria), Sandro Pertini. Dal sito web del *Municipio 9* è possibile scaricare le locandine con i disegni dei ragazzi che saranno distribuite ai cittadini ed



esposte nelle vetrine dei commercianti.

